

~ BALBUZIE E DISAGIO PSICOLOGICO ~

...: Mario D'Ambrosio*, Elisa Flavia Di Muro** ...:

PSICOLOGIA E SCUOLA, Ed. GIUNTI O.S.

Aprile-Maggio 2007 n.134

Giugno-Luglio 2007 n.135

* Psicologo – Psicoterapeuta

** Psicologa

PARTE PRIMA: UNA BREVE RASSEGNA

Abstract

La balbuzie rappresenta un disturbo dell'eloquio la cui conoscenza e comprensione appare per molti versi ancora controversa. Analogamente, non molto chiaro e poco indagato appare il campo dei rapporti tra questa ed altre forme di sofferenza psichica.

In questa prima parte dello studio gli Autori presentano una breve rassegna delle principali ricerche condotte finora sulla relazione fra balbuzie e disturbi psicopatologici.

In che misura e in che modo essere una persona che balbetta può predisporre lo strutturarsi di una bassa stima di sé, difficoltà relazionali e predisposizioni ad ansia e depressione? Stati emotivi avversi, un ambiente non supportivo e il peggioramento della qualità della vita possono favorire l'acuirsi e il cronicizzarsi del disturbo? Questi, alcuni degli interrogativi che è possibile porsi, ed ai quali si cerca di rispondere attraverso l'analisi critica della letteratura sull'argomento.

PARTE SECONDA: UN'INDAGINE SUI SINTOMI DI ANSIA E DEPRESSIONE IN SOGGETTI BALBUZIENTI IN ETÀ EVOLUTIVA

Abstract

La maggior parte della letteratura sul rapporto fra balbuzie e disturbi emotivi riguarda principalmente giovani adulti, per lo più studenti universitari. Ma appare particolarmente importante comprendere anche il modo in cui si strutturano possibili disagi psicologici in età preadolescenziale, quando il rapporto fra la rappresentazione del Sé e le relazioni e i giudizi sociali diventa particolarmente complesso e delicato.

In questa seconda parte dello studio gli autori presentano i risultati di un'indagine sui disturbi emotivi in soggetti con balbuzie in età evolutiva.

La ricerca è stata condotta attraverso due questionari, il primo diretto alla rilevazione dei principali sintomi dell'ansia e della depressione in età evolutiva, e il secondo incentrato sulla condizione emotiva nel corso dell'interazione sociale. L'indagine ha interessato un gruppo di 23 preadolescenti balbuzienti in trattamento, di età tra i 10 e i 14 anni, e un gruppo di controllo di 46 coetanei normofluentanti.

Il confronto tra le risposte dei due gruppi non ha fatto emergere differenze significative nei valori indicanti disturbo psicopatologico, mentre ha evidenziato il delinearsi di profili di risposta distinti per quanto riguarda le espressioni disagio di natura sub-clinica. Gli autori discutono le implicazioni cliniche dei risultati ed il loro interesse in relazione ai programmi terapeutici impiegati nel trattamento della balbuzie.